

«Recuperare e ripensare le strutture esistenti»

Le obiezioni al progetto sollevate da Basilio Rodella nella sua lettera al pontefice partono da una valutazione del contesto nel quale il sito delle Fontanelle si colloca. «Nessuno mette in discussione il significato religioso che questo luogo ha assunto per moltissimi fedeli. Per questo - spiega Rodella - si tratta di dare maggiore decoro e una capienza più significativa all'attuale santuario; e questo si può naturalmente fare, ampliando il santuario dov'è. Ogni altro progetto di edificare, o spostare il santuario sul colle (come risulterebbe dalle prime bozze che stanno circolando), risulta un'inaccettabile provocazione per il luogo e per le risorse che verrebbero usate che potrebbero essere impiegate in modo più proficuo». Rodella ricorda che, tra l'altro, l'area circostante è già minacciata dalla costruzione di un enorme impianto di biogas che dovrebbe sorgere proprio di fronte alle Fontanelle sulla riva destra del fiume Chiese e dal progetto del depuratore del Garda. Secondo Rodella, non mancano le alternative: il santuario potrebbe essere riedificato e ingrandito nella stessa posizione creando intorno «una immensa area pedonale. I parcheggi vanno pensati ad est dell'Asolana, con pulmini che trasportino avanti e indietro i pellegrini» Quanto all'ipotesi di costruire un nuovo santuario sul vicino colle di San Giorgio, Rodella ricorda che lì una chiesa esiste già: ««Si tratta della chiesa longobarda del VII secolo, denominata sul catasto austriaco San Giorgio al Monte, che potrebbe essere intitolata a San Giorgio e Rosa Mistica. Questa chiesa va restaurata e vanno creati percorsi da poter percorrere a piedi». Ma non è tutto. A circa 3/400 metri esiste la cascina monastero San Giorgio Basso (fino a metà del secolo scorso ospitava decine di famiglie numerose) già censita in una bolla papale del XII secolo che potrebbe accogliere tutte le nuove strutture che fossero necessarie: «Qui potrebbero sorgere - sottolinea Rodella - la residenza per sacerdoti anziani di cui si parla, un ostello per giovani, un ristorante, un centro culturale mariano o dedicato alle necessità evangeliche, e ogni altra costruzione a cui si potrebbe pensare». Insomma, ribadisce, non c'è alcun bisogno di nuove costruzioni, «non servono progetti faraonici di cementificazione, ma si può intelligentemente adeguare e valorizzare l'esistente. C'è la disponibilità a confrontarsi su queste proposte? Oppure esiste un progetto già precostituito e calato dall'alto da prendere a scatola chiusa?» Infine un ultimo suggerimento. «Andrebbe vietata, su tutta l'area - dice Rodella -, la vendita di santini, oggetti e qualsiasi altra cosa che già fa brutta mostra di sé fuori dai Santuari di Lourdes e Fatima».